

# Dolomilla e il fantasma della notte

Anche quest'anno la simpatica mucca Dolomilla trascorre l'estate sull'alpeggio. Ricorda ancora con gioia il bellissimo prato arcobaleno che l'aveva accolta l'anno scorso. Ogni giorno ha a disposizione erba fresca, gustosi fiori alpini, sole e piacevole aria fresca di montagna. "Peccato che le vacanze finiscano sempre troppo presto" pensa con un pizzico di malinconia. La partenza dall'alpeggio è imminente e da giorni non si parla d'altro: chi sarà la più bella a camminare in prima fila per il ritorno a valle sabato? È un segreto, ma la prescelta è già stata eletta: Dolomilla, con il suo pelo lucido, i grandi occhi color cioccolato e le lunghe ciglia, è la più bella del pascolo. Gli escursionisti si fermano sempre davanti al recinto per guardarla pascolare e i bambini l'hanno già disegnata un sacco di volte. "Scommetto che l'allevatore metterà Dolomilla in testa alla mandria quando lasceremo l'alpeggio", ... borbotta Gitte, infastidita. "E probabilmente indosserà la corona di fiori più grande e la campana più luminosa", ribatte Neli, sua cugina. Entrambe le mucche rascorrono le vacanze estive in quota insieme a Dolomilla e sono purtroppo molto, molto invidiose.

Vorrebbero gli occhi degli spettatori tutti su di loro durante la sfilata di rientro all'alpeggio. "Dobbiamo fare qualcosa!", decidono le due rivali di Dolomilla, e così organizzano un piano.

Nella notte che precede il rientro del bestiame a valle, mentre l'intera mandria dorme e il contadino russa nella sua camera, le due mucche escono di nascosto dalla stalla e si incamminano silenziose verso il bosco. "Resina appiccicosa degli alberi e aghi di larice! Spalmiamoli sul mantello di Dolomilla, così non sarà la più bella", dice Gitte ridacchiando tra sé, e Neli aggiunge allegramente: "Glieli verseremo addosso mentre dorme". Fortuna vuole però che il piccolo scoiattolo, impegnato a sgranocchiare una nocciolina come spuntino di mezzanotte, ascolti il piano delle due mucche. Capisce subito di dover avvertire la sua amica Dolomilla. Quest'estate sono diventati amici e allo scoiattolo la mucca Dolomilla piace molto. Con un balzo scende dall'abete e si dirige verso la stalla.

Nella stalla è buio pesto, tutte le mucche dormono profondamente. Lo scoiattolo ha qualche difficoltà a svegliare Dolomilla, ma alla fine lei apre gli occhi e mentre è ancora mezza addormentata lo scoiattolo le dice eccitato: “Dolomilla, presto, devi nasconderti! Gitte e Neli vogliono imbrattarti con pece e aghi in modo che domani tu non possa partecipare alla sfilata!”. Dolomilla sbuffa dalle sue grandi narici: “Aspetta, ho un’idea!” Rapidamente, si nasconde in un angolo buio della stalla e si copre la testa con una vecchia coperta trovata appesa a un chiodo. È piena di buchi e tutta stropicciata. Spunta con le corna dai due fori più grandi e con gli zoccoli prende un vecchio secchio di latta e un forcione che il contadino ha appoggiato al muro della stalla. Ha un aspetto terrificante! Dolomilla è pronta e attende con pazienza le due mascalzone.

Con un leggero scricchiolio, Gitte e Neli aprono la porta della stalla e vi si infilano leste e silenziose. Stringono forte il secchio pieno di resina e aghi di pino, pronte a versarlo su Dolomilla. All’improvviso Dolomilla salta fuori dal suo nascondiglio. “Uuaaaa, chi abbiamo qui!”. Con un ruggito spaventoso, la sagoma paurosa colpisce il secchio di latta con il forcione. Le sue corna e il suo mantello sembrano volare! Un rumore e un tonfo svegliano all’istante tutti gli altri animali della stalla. Gitte e Neli sono così spaventate che lasciano cadere il secchio ricolmo di resina e aghi, sporcandosi dalla testa agli zoccoli.

Dolomilla si toglie il suo travestimento e finalmente si fa riconoscere. “Credo di avervi battute sul tempo” esclama. Gitte e Neli, tutte appiccicose di resina e coperte da migliaia di aghi di pino, abbassano la testa per la vergogna. “La nostra idea è stata una grande stupidaggine”, e si rendono conto con rammarico di aver fatto del male solo a sé stesse con questo scherzo. “Ci dispiace tanto! – Si scusano piagnucolando. - Ora siamo le mucche più brutte della stalla e non parteciperemo alla sfilata di ritorno a valle”. Dolomilla attende un pochino, poi riunisce con un fischio il resto della mandria di mucche, che ha assistito con occhi spalancati all’apparizione del fantasma della notte. “Venite, aiutiamole a ripulirsi”. Insieme, con tutta la forza che hanno negli zoccoli, strofinano il pelo delle due mascalzate. Ci volle quasi tutta la notte.

Il mattino seguente, stanche ma felici che la notte di paura si sia conclusa al meglio, si recano tutte fuori dalla stalla. Il contadino le aspetta per scegliere la più bella. “Dolomilla, vieni qui da me”, dice il contadino. Un po’ imbarazzata, ma comunque estremamente felice, Dolomilla si fa avanti. “Non sei solo la più bella, ma hai anche il cuore più grande di tutte”. Le mette addosso la campana più luminosa e le pone tra le corna la corona più grande. Le altre approvano, comprese Gitte e Neli. Gioiscono con lei e le camminano accanto per tutta la durata della sfilata di rientro a valle.

Dolomilla ha perdonato le due amiche, ma ha ancora in mente qualcosa per loro. Per le successive quattro settimane Gitte e Neli dovettero allietare con della bella musica le loro compagne durante la mungitura. Il contadino si stupì che le due muggivano continuamente le melodie sentite alla radio, ma non si chiese il perché. Il latte non ne risentiva, anzi! Il burro era diventato ancora più cremoso e il formaggio più saporito.